

urbanpromo

XVII EDIZIONE URBANPROMO "PROGETTI PER IL PAESE"

19 NOVEMBRE 2020

LE NUOVE COMUNITÀ URBANE E IL VALORE STRATEGICO DELLA CONOSCENZA

COME I PROCESSI COGNITIVI POSSONO
MOTIVARE LA POLITICA, GARANTIRE L'UTILITÀ
DEL PIANO, OFFRIRE UNA VIA D'USCITA
DALL'EMERGENZA

Atti della conferenza internazionale
a cura di Michele Talia



urbanpromo

XVII EDIZIONE URBANPROMO "PROGETTI PER IL PAESE"

19 NOVEMBRE 2020

LE NUOVE COMUNITÀ URBANE E IL VALORE STRATEGICO DELLA CONOSCENZA

*COME I PROCESSI COGNITIVI POSSONO
MOTIVARE LA POLITICA, GARANTIRE L'UTILITÀ
DEL PIANO, OFFRIRE UNA VIA D'USCITA
DALL'EMERGENZA*

Atti della conferenza internazionale
a cura di Michele Talia

p

Staff editoriale: Teresa Di Muccio, Laura Infante, Cecilia Saibene
Pubblicazione disponibile su www.planum.net
ISBN 9788899237264
© Copyright 2020

Planum Publisher
www.planum.net
Roma-Milano

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced,
stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means,
electronic mechanical, photocopying, recording or other wise,
without the prior written permission of the Publisher ©

CREDITI

LE NUOVE COMUNITÀ URBANE E IL VALORE STRATEGICO DELLA CONOSCENZA

Atti della conferenza internazionale, XVII edizione Urbanpromo "Progetti per il Paese"

COMITATO SCIENTIFICO

Michele Talia (Presidente) | Angela Barbanente | Carlo Alberto Barbieri | Giuseppe De Luca
Patrizia Gabellini | Carlo Gasparini | Paolo La Greca | Roberto Mascarucci
Francesco Domenico Moccia | Federico Oliva | Pierluigi Properzi | Francesco Rossi
Iginio Rossi | Stefano Stanghellini | Silvia Viviani

COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO

Rosalba D'Onofrio | Giulia Fini | Carolina Giaimo | Laura Pogliani | Marichela Sepe

INDICE

#QUESTIONE AMBIENTE. CONOSCENZE, CONDIZIONI, SCENARI IN RECENTI ESPERIENZE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
CRISTINA ALINOVÌ, FEDERICO BIANCHESSI,
FILOMENA POMILIO / **1**

IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ. IPOTESI PER UNA PIANIFICAZIONE ANTI-FRAGILE
CHIARA AMATO, MARIO CERASOLI / **9**

INNOVAZIONE DIGITALE E SPAZI DI PARTECIPAZIONE
CHIARA BELINGARDI / **19**

SISTEMI URBANI INTERMEDI E NUOVE GEOGRAFIE ISTITUZIONALI
ANTONIO BOCCA / **25**

TANGRAM SPAZIALI. RIPENSARE AI VUOTI URBANI CON MODELLI EQUISCOMPONIBILI
DAVIDE BRUNELLI, AMELIA CIMINI / **33**

LA PIANIFICAZIONE TRA VISIONING E MONITORING
ALESSANDRO CALZAVARA / **45**

DOVE VANNO LE CITTÀ? LA RISCOPERTA DELLE CENTRALITÀ E DELLE FUNZIONI URBANE ESSENZIALI DOPO LA PANDEMIA
CHIARA CAMAIONI, ROSALBA D'ONOFRIO / **51**

URBAN INTELLIGENCE: IL GEMELLO DIGITALE PER CITTÀ RESILIENTI
GIORDANA CASTELLI / **58**

RIPARTIRE DALLA COMUNITÀ: IL PARCO SAN LAISE E IL CIRCOLO ILVA DI BAGNOLI, DUE PRATICHE URBANE DI DIALOGO CON IL TERRITORIO
EMANUELA COPPOLA / **66**

PIANIFICARE L'ADATTAMENTO CON NUOVI STRUMENTI COGNITIVI: UNA PROPOSTA PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI. IL CASO DI ASCOLI PICENO
GIORGIO CAPRARI, ROSALBA D'ONOFRIO,
ELIO TRUSIANI / **77**

TRACCE DI RIFORMISMO TRA POLITICHE PUBBLICHE E DISEGNO DI PIANO
VITTORIA CRISOSTOMI / **81**

RIGENERAZIONE E CITTÀ PUBBLICA. STRATEGIE E STRUMENTI PER RISPONDERE ALLE NUOVE SFIDE DELLA CONTEMPORANEITÀ
FRANCESCO CRUPI / **91**

TRASFORMAZIONI TERRITORIALI IN AREE FRAGILI IN TEMPO DI SARS-COV2: PRIME RIFLESSIONI
DONATO DI LUDOVICO / **99**

RIGENERARE GLI SPAZI PER UFFICI E I LUOGHI DEL LAVORO: TEMI E POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONE PER LA CITTÀ POST-COVID
GIULIA FINI / **108**

IMPARARE A IMPARARE. COME CREATIVITÀ E STILI COGNITIVI POSSONO INNOVARE LA PROGETTAZIONE URBANISTICA
MADDALENA FORTELLI, ANDREA RINALDI / 120

IL VALORE STRATEGICO DELLA CONOSCENZA E LA SFIDA DELLA COMPLESSITÀ: NUOVI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E MANAGEMENT PER SUPPORTARE L'URBANISTICA E LA POLITICA NELLE DECISIONI DA PRENDERE IN CONDIZIONI DI INCERTEZZA E/O EMERGENZA
MARCO FREGATTI / 126

LE AZIENDE GREEN, IL PLANNING E LA GOVERNANCE. I NUOVI BENI COMUNI PRODOTTI DALLE REALTÀ ECONOMICHE E LE POSSIBILI FORME DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO
VITO GARRAMONE, LORENZO FABIAN, FRANCESCO MUSCO, ELENA GISSI / 140

INCUBATORI E START UP INNOVATIVE, I POSSIBILI NUOVI ALLEATI PER UNA PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE 4.0
VITO GARRAMONE, ELENA GISSI, LAURA FREGOLENT, LORENZO FABIAN / 150

PIANIFICARE LA RIGENERAZIONE DEI TESSUTI INSEDIATIVI. IL CASO DELL'ADATTAMENTO AI FENOMENI DI PIOGGIA INTENSA A SETTIMO TORINESE (TO)
CAROLINA GIAIMO, STEFANO SALATA, GIULIO GABRIELE PANTALONI / 159

COME UNA APP PUÒ EDUCARE AD UN'OSSERVAZIONE ATTENTA DEL PAESAGGIO: IL DOSSIER DELL'OSSERVATORIO CONSUMO SUOLO DELLA CAMPANIA
MICHELE GRIMALDI, EMANUELA COPPOLA, ROBERTO MUSMECI / 172

SISTEMI INSEDIATIVI POLICENTRICI E TERRITORIO RURALE. LE STRATEGIE PER IL RECUPERO DELLE RELAZIONI FRA AMBIENTE URBANO E RETE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI
ANDREA IACOMONI, FRANCESCA ROSSI / 168

CITTÀ CONSOLIDATA E AREE DISMESSE: NUOVE STRATEGIE PER UNA PROPOSTA DI RIGENERAZIONE INTEGRATA. IL CASO DEL PUG DI BOLOGNA E DELLA BOLOGNINA
TIZIANO INNOCENZI / 180

SEA LEVEL RISE E STRATEGIE DI RIGENERAZIONE IN AMBITI URBANI COSTIERI. IL CASO DI RAVENNA
CARMEN MARIANO, MARSIA MARINO / 188

LO SPAZIO DELL'INTERAZIONE: LUOGHI, ATTORI E STRUMENTI A BOLOGNA
VALENTINA ORIOLI, MARTINA MASSARI / 198

LABORATORIO URBANO STRATEGICO CITY SCHOOL
DOMENICO PASSATELLI, DONATO PICCOLI, FERDINANDO VERARDI / 205

APPROCCI PER CITTÀ CLIMA-ADATTIVE E RESILIENTI. STRATEGIE, STRUMENTI E MISURE PER LE CITTÀ DI COSTA

PIERA PELLEGRINO / **210**

MATERA, UN PASSAPORTO PER IL POST LOCKDOWN

ANNALISA PERCOCO / **219**

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA FRA EMERGENZA E FUTURO: POLITICHE, STRATEGIE, SCENARI DI INNOVAZIONE OLTRE LE CRISI

GABRIELLA PULTRONE / **224**

METROPOLI RESILIENTI. LA RISPOSTA DELLA PIANIFICAZIONE FRANCESE ALLE SFIDE EMERGENTI

CHIARA RAVAGNAN, CHIARA AMATO,
GIULIA BEVILACQUA / **230**

NUOVA QUESTIONE URBANA E NUOVO WELFARE. LA CITTÀ PUBBLICA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

LAURA RICCI, FRANCESCO CRUPI,
IRENE POLI / **239**

L'ANALISI DEL MICROCLIMA URBANO A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANE. PRIMI ESITI DI UNA RICERCA PER MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ DELLA CITTÀ DI MILANO

SILVIA RONCHI, STEFANO SALATA,
ANDREA ARCIDIACONO / **246**

TRA ECOLOGIA E PAESAGGIO. PROSPETTIVE DI RIGENERAZIONE NEL TERRITORIO COSTIERO DELL'AGRO PONTINO

FRANCESCA ROSSI, RAUL ENZO FEDELI,
STEFANO MAGAUDDA / **256**

URBANISTICA: COSA SALVARE, TRA DEBOLEZZA DELLA DISCIPLINA E ALTRE CRISI

SAVERIO SANTANGELO, MARIA TERESA CUTRÌ,
NICOLE DEL RE, FRANCESCA PERRONE / **263**

GREENWAYS E RECUPERO DELLE FERROVIE DISMESSE: INDICAZIONI PER UNA PROGETTAZIONE SU SCALA NAZIONALE

VALERIA SAPONARA, EMANUELA COPPOLA,
CHIARA CIRILLO / **273**

STRATEGIE DI RIGENERAZIONE URBANA ECOSYSTEM-BASED PER L'ADATTAMENTO AL CLIMATE CHANGE

SILVIA URAS, IRENE POLI / **283**

Articolo

Laboratorio Urbano Strategico. *City School*

Domenico Passarelli¹, Donato Piccoli², Ferdinando Verardi³

¹ Università Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento PAU
Email: domenico.passarelli@unirc.it

² INU Sezione Abruzzo e Molise, Coordinatore attività di ricerca
Email: donatopiccoli@libero.it

³ Università Telematica Pegaso, INU Calabria
Email: ferdinando.verardi@unipegaso.it

Inviato: 5 ottobre 2020 | Accettato: 5 novembre 2020 | Pubblicato: 19 novembre 2020

Abstract

Lo studio dei fenomeni urbani, sempre più evidenti nella loro problematicità, è diventato così delicato e pregnante, tanto da definire il secolo che apre il terzo millennio, il *secolo delle città*. La complessità condiziona il fenomeno urbano, nel quale interagiscono da sempre la *civitas* e la *polis*. La città è in un continuo divenire determinato, anche, dalla propria endogena capacità di autorganizzarsi. Le molteplici interpretazioni della *governance* dello *spazio urbano* e dell'utilizzo delle città e dei suoi cambiamenti nel tempo coinvolgono il territorio e sempre più gli individui nel ruolo di abitanti. Lo studio, ha l'ambizione di affrontare le nuove problematiche emergenti, attraverso un approccio multidisciplinare (sociologia, filosofia, antropologia, economico ed urbanistico). La *cultura*, come elemento strategico, nel condizionare la definizione dei fenomeni urbani. Si intuisce così che il coinvolgimento dei cittadini, per una partecipazione diretta e consapevole ai problemi del *governo pubblico* e della *programmazione urbana*, consente di promuovere le strategie politiche della città. Assistiamo, in questa fase, in alcuni casi, al passaggio del potere dagli stati alle città. Nel 2050 il 66% della popolazione mondiale vivrà nelle città, che sostituiranno per diversi aspetti lo stato e svilupperanno relazioni internazionali tra di loro, diventando un preminente soggetto politico. Se si prendono in esame alcuni indicatori, tra i quali la coesione sociale e i conflitti di potere, emergono diversi problemi: dalla immigrazione alla disoccupazione giovanile, dall'impoverimento delle persone alle tensioni con la popolazione rom, dai trasporti ai rifiuti, dalle opere pubbliche progettate male all'emigrazione intellettuale. Saranno centrali i settori della mobilità, logistica, smaltimento rifiuti, energia. L'istituzione di un *laboratorio Urbano di Comunità*, denominato *City School* va nella direzione di realizzare una Scuola di nuova concezione che, alla stregua di quanto fecero nel secolo scorso le *Business School* per le imprese post Tayloristiche in crisi di sviluppo, possano formare le necessarie figure di *Manager Urbani*, capaci di affrontare con successo i problemi che si stanno delineando nei contesti cittadini. La ricerca si pone la finalità di elaborare ipotesi di lavoro integrato tra discipline, Università, enti e istituzioni territoriali, con l'obiettivo di realizzare *città contemporanee* sicure, intelligenti e quindi sostenibili, anche in considerazione dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19.

Parole chiave: governance, spazio urbano, partecipazione

Come citare questo articolo

Talia M. (2020, a cura di), *Le nuove comunità urbane e il valore strategico della conoscenza, Atti della Conferenza internazionale Urbanpromo XVII Edizione Progetti per il Paese*, Planum Publisher, Roma-Milano | ISBN 9788899237264.

© 2020 Planum Publisher

1. Idea forza

Il *Laboratorio Urbano Strategico City School*, oggetto della ricerca si pone la finalità di elaborare, ipotesi di lavoro integrato tra discipline, Università, enti e istituzioni territoriali, con l'obiettivo di realizzare, città contemporanee sicure, intelligenti e quindi sostenibili. Il *Laboratorio*, ha l'ambizione di realizzare una convergenza di tutte le diverse discipline e competenze scientifiche che si interessano di città. Tale approccio multidisciplinare, nasce dalla necessità, che la nostra esistenza viene in gran parte spesa in città spesso dominate da situazioni complesse che si manifestano in degrado, e quindi in mancanza di *sicurezza urbana*, sia nelle architetture fisiche, sia nei contesti sociali. La traiettoria di ricerca immagina la costruzione di una rete partenariale che abbia le diverse competenze, affinché il confronto stimoli un coordinamento dei saperi, immaginando una logica condivisa di supporto ai *centri urbani*. Avranno un ruolo fondamentale la presenza attiva dei diversi livelli (Regione, Province, Comuni, etc.) istituzionali coinvolti. Di grande interesse, è lo sviluppo del partenariato pubblico/privato, che in questi anni sta sviluppando interessanti azioni di *Smart City*, che vanno nella direzione di sviluppare progetti su *agenda digitale, politiche ambientali, della mobilità sostenibile e della sicurezza urbana* (Caligiuri, 2019). Infine, e non per ordine di importanza, si svilupperà un dialogo con gli *stakeholder del territorio*. Fondazioni, associazioni di categoria, sindacati, etc., tra cui aziende pubbliche sanitarie, interlocutori istituzionali che si occupano di paesaggio e territorio, saranno parte attiva per lo sviluppo di idee progettuali e per rispondere alle esigenze emergenti vengono verificate alla luce delle nuove esigenze dei territori (Bertuglia, Vaio, 2019). La finalità, è quella di proporre nuove ed innovative soluzioni funzionali, territoriali e di governance, propedeutiche ad un nuovo assetto territoriale del sistema degli enti locali.

2. Ingrandimento Calabria

Al fine di sostenere una attività progettuale e legislativa per gli Enti regionali, il *Laboratorio Urbano Strategico City School*, considerato il fine scientifico, potrebbe rappresentare un *ente di supporto per lo studio, la programmazione e la pianificazione territoriale, nonché centro per il monitoraggio delle attività regionali riguardanti lo sviluppo sostenibile, nonché per le attività di formazione*. L'idea è quella di realizzare una struttura in grado, nello stesso tempo, di liberare energie e capacità progettuali destinate alla realizzazione di interventi complessi sul territorio e diventare centro di eccellenza, in ambito universitario e, più in generale culturale, negli studi e nella ricerca sull'innovazione urbanistica e della formazione di nuovi profili accademici e professionali. Un tale rapporto di sinergie e di collaborazione che, auspicabilmente, dovrebbe diventare tanto più efficace quanto più, i progetti di ricerca elaborati, sapranno proporsi in termini scientifici. D'altra parte, è ormai risaputo, e la notorietà del problema rende quasi superflua la sua considerazione, che le regioni deboli faticano ad elaborare e gestire progetti complessi. Questo stato di cose è in gran parte responsabile della scarsa capacità di spesa espressa da queste regioni, sia per i finanziamenti nazionali, sia per quelli comunitari. La dimensione di questi ultimi per i prossimi anni (2020/2030) potrebbe incidere notevolmente sul processo di sviluppo economico della Regione Calabria. In tale ambito, il *Laboratorio Urbano Strategico City School*, potrebbe interagire proficuamente con la stessa Regione, in particolare nelle fasi di elaborazione, di discussione e di socializzazione dei risultati del *Progetto Ingrandimento Permanente Calabria*. Quest'ultimo dovrebbe costituire una sorta di *antenna sensibile*, in grado di captare i fenomeni di innovazione e di cambiamento, soprattutto in ambito di sviluppo urbano e sostenibile per poi analizzarli, nel loro aspetto multidimensionale, secondo un procedimento metodologico transdisciplinare. I risultati della ricerca annuale saranno presentati e discussi pubblicamente.

2.1 Descrizione delle sub - aree di ricerca

Lo studio *Ingrandimento Calabria* assume una notevole rilevanza per il contesto in cui viene ad essere realizzato. La Regione Calabria ha recentemente concluso anche il *Programma Operativo Regionale* ed i *Complementi di Programmazione*, documenti che regolano i *Fondi Strutturali* per il periodo 2014/2020, e sta partendo il nuovo *Programma 2020/2030*. Dati gli indirizzi stabiliti nella nuova programmazione, l'obiettivo che si è voluto perseguire in questo lavoro di ricerca non è stato tanto quello di un esame statistico dei vari aspetti dell'economia calabrese, quanto quello di individuare, all'interno di alcuni settori *motori dello sviluppo* di questa regione, i principali nodi strutturali e alcune possibili strategie di crescita, in primis a livello settoriale, ma in una prospettiva di rafforzamento regionale. A tal fine il percorso metodologico si è articolato in diverse fasi:

- *analisi degli studi e dei dati esistenti;*
- *analisi delle tendenze internazionali e nazionali;*
- *analisi dei piani e dei progetti di sviluppo locale.*

Sono scaturiti preziosi spunti e approfondimenti degli ambiti analizzati nello studio. Si tratta di settori strettamente connessi tra loro. Date queste premesse, si è organizzato una serie di *aree di ricerca*, che possono rappresentare dei punti di forza per lo sviluppo del sistema, ed in particolare le *risorse umane*, e i fattori critici che ostacolano lo sviluppo. Le *aree di ricerca*, rappresentano il luogo, nel quale si elaborano e si discutono idee, piani e progetti riguardanti le pratiche dello sviluppo urbano e della rigenerazione urbana, a partire dalle conoscenze e dalle competenze da formare, e dal confronto con le *best practices* a livello locale, nazionale e internazionale.

2.2 Area di ricerca nuovi assetti istituzionali

L'obiettivo è quello di consolidare una area di ricerca, elaborando nuovi ed innovativi modelli teorici, che sono, allo stesso tempo, precondizioni ed esito di modificazioni pratiche degli assetti spaziali sociali, economici e culturali delle autonomie locali, alle diverse scale di intervento. Il tale *area di ricerca* si intende approfondire alcune tematiche relative al piano di *riassetto delle Provincie* e su progetti specifici della *riforma Del Rio*, ponendosi l'obiettivo di individuare un percorso di lavoro che valorizzi nuovi assetti e ruoli istituzionali. In questo quadro, si propone di fornire strumenti per la predisposizione dei *piani di riassetto*, in particolare individuando le possibili strategie di collaborazione tra le Provincie ed i Comuni nell'ambito della Legge Urbanistica della Regione Calabria, del 16 Aprile 2002, n. 19.

2.3 Area di ricerca Aree interne

Le aree interne costituiscono circa 3/5 dell'intero territorio regionale. Presentano caratteristiche simili, dal paesaggio al policentrismo. Dalla distanza dai grandi agglomerati urbani, e dai centri servizi. Una nuova strategia regionale, che prende spunto da quella nazionale, sulle aree *interne*, che prevede il rilancio e la loro valorizzazione, partendo dal presupposto che sarà necessario che i Comuni, superino i loro limiti, guardando oltre i propri confini, lavorando a *forme di gestione associata dei servizi* da offrire alla cittadinanza.

2.4 Area di ricerca Aree naturali protette – Rete Ecologica e Sviluppo Locale

Lo studio *Ingrandimento Calabria per il Settore Ambiente*, intende concentrarsi sulle potenzialità di questa nuova strategia, proponendo alcuni modelli di *valorizzazione delle risorse ambientali* per progetti di sviluppo locale integrato. Sulla base dell'analisi del territorio calabrese, e dello studio di esperienze in altre aree italiane ed europee, il lavoro di ricerca, punta ad individuare alcuni sistemi territoriali della Calabria, particolarmente adatti ad ospitare *esperienze pilota di sviluppo integrato*, basato sulla valorizzazione ambientale e a fornire indicazioni di policy per la progettazione e la realizzazione di queste esperienze.

2.5 Area di ricerca Centri Storici

In questa *area di ricerca*, si cercherà di elaborare delle nuove *visioni* della città storica, che necessita il superamento dell'isolamento tecnico dello stesso *centro storico*. Il centro storico non è un elemento esterno dal resto della città, di conseguenza le regole e la disciplina che ha da sempre considerato il centro storico come qualcosa di differente, è intervenuta con strumenti che lo assimilavano ad un *oggetto* avulso dalla *città contemporanea*. A partire dagli anni ottanta, si è fatta strada la concezione secondo cui la *città antica* diventi occasione per riqualificare la *città contemporanea* effettuando una sorta di ponte tra la *città nuova* e la *città del*

passato, non agendo più settorialmente e non considerando il *centro storico* come un monumento unitario da preservare senza farlo dialogare con la *città contemporanea*. La Carta di Gubbio del 1990 (Bozza - proposta per il Congresso ANCSA Gubbio, 26-28 ottobre 1990) al punto 3 cita: <<Il riconoscimento dei valori del patrimonio storico deve essere il punto di partenza per il Progetto della città esistente: un progetto capace di integrare Centro Storico e periferia, città e territorio, attraverso metodologie unitarie ed integrate di riqualificazione>>. Questa citazione esprime molto chiaramente una nuova linea interpretativa modificando l'approccio operativo in merito al riuso e alla riqualificazione dei *centri storici*. Un approccio di riqualificazione urbana che indica come obiettivo la *città esistente*, di conseguenza gli strumenti attuativi e procedurali devono essere riconfigurati in un'ottica integrata e non settoriale. Le politiche urbane, intese come insieme di interventi, non necessariamente fisici, sull'agglomerato urbano, si dovranno configurare come azioni pubbliche con finalità tipicamente sociali.

3. Competenze integrate per la rigenerazione urbana e ambientale

Si intuisce che il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nel *governo della città*, e nella programmazione urbana, è condizione necessaria per la promozione di strategie politiche della Comunità. Con l'avvento del terzo millennio, le città in tutto il mondo sono diventate oggetto di particolari attenzioni in quanto potenziali *laboratori di nuove politiche partecipative*. In Italia, il fenomeno è stato percepito in occasione della istituzione delle città metropolitane, le cui finalità operative sono ancora in corso di definizione, come ha messo in evidenza il Sindaco di Milano (Sala, 2018). Attualmente, le ricerche che volgono alla definizione di modelli innovativi, si orientano verso le *città-stato*, quali ad esempio, Hong Kong, Singapore, etc., tra cui molte altre realtà urbane emergenti in molte aree del pianeta. In pieno Rinascimento, in Italia, la storia ci ha tramandato un inesauribile patrimonio di esperienze maturato nel passaggio dal modello urbano medioevale, rappresentato dal Comune, alle signorie e ai principati, che nel quattro-cinquecento già proponevano modelli di *città-stato*, in grado di avere la leadership in Europa, nel commercio, nell'economia e nei settori strategici per lo sviluppo di una comunità, quindi con il convinto concorso dei cittadini. L'evoluzione di questo nuovo modello, come affermano Bertuglia e Vaio (2019), è subordinato alla istituzione di *Laboratori Urbani*, in cui l'uomo è di nuovo al centro dell'attenzione politica e amministrativa. I processi educativi, in grado di innescare queste nuove forme innovative di governo della città, sono finalizzati alla formazione di nuove competenze, verso la risoluzione dei problemi urbani. Ecco che, una missione strategica è sicuramente rappresentata dal cambiamento delle competenze. *Formazione, ricerca e ambiente*, sono le tre parole chiave, attraverso cui passa la riuscita del Paese e la ripresa dell'economia. Nasce, così, l'esigenza di istituire vere e proprie *City School* di nuova concezione, che alla stregua di quanto fecero le *Business School* per le imprese post-tayloristiche in crisi di sviluppo, possano formare le necessarie figure di *Manager urbani*. Scuole capaci di formare profili innovativi, studiosi, operatori, professori che operano nel campo delle azioni progettuali che riguardano la città. L'idea è quella di formare operatori, strumenti e modelli di azione per rileggere come opportunità ad affrontare i diversi temi e i vari aspetti dai quali sembra dipendere la fattibilità dei *progetti urbani*. Una organizzazione che riunisce competenze multidisciplinari necessarie per affrontare in modo integrato lo sviluppo del territorio, con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati. Una attività che, si colloca in linea con le più recenti reinterpretazioni del mestiere dell'urbanistica sollecitate dalla teoria del planning, ove si ritiene sempre più necessario abbinare alle competenze rispetto alla elaborazione di *visioni*, la capacità di attribuire a queste concretezza e operatività (Pizzorno, Crosta, Secchi, 2013) lavorando alla loro fattibilità nella combinazione strategica di risorse, problemi e opportunità contingenti che si presentano nella città. Il territorio viene quindi sondato, in modo intenzionale e strategico, più che campo di problemi, piuttosto come *campo di integrazioni possibili*. Un orientamento che richiama la visione del planning come *trading zone*, proposta da Balducci e Mantysolo (2013) e in base al quale sembra essere *area-based*, in definitiva, più il processo di ricerca della soluzione a determinati problemi evidenziati dagli attori, che non il processo di definizione del problema stesso. Anche in considerazione della evoluzione dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19, sono svariate le ipotesi su cui le Istituzioni pubbliche ed Enti scientifici, stanno lavorando. Il processo sarà graduale e scadenzato sulla base del livello di rischio assegnato ad ogni attività professionale, imprenditoriale e sociale. Ad ogni crisi, spiega Richard Florida (2010), corrisponde un profondo riassetto dei territori e delle città perché a cambiare sono gli stili di vita e la capacità di adattamento della popolazione. Quello che bisognerà ricostruire è un senso di appartenenza a valori condivisi, questo necessita di un tempo lungo e di spazi pubblici di buona qualità. Il *digitale* nelle prossime fasi del dopo coronavirus avrà un ruolo preponderante, dalla realizzazione di applicazioni in grado di effettuare il monitoraggio di un campione significativo della popolazione a rischio contagio al nuovo funzionamento della città. In un contesto simile

la domanda che bisogna porsi è: *nelle fasi successive al coronavirus serve l'urbanistica?* Da sempre l'urbanistica si è occupata di pianificare e programmare la città e i territori secondo logiche di medio e lungo periodo. Oggi l'urbanistica serve, se sarà in grado di dare risposte immediate. *La nuova urbanistica* dovrà individuare soluzioni capaci di anticipare e governare, oggi e non domani, scenari futuri attribuibili agli effetti della pandemia. In una fase successiva, sarà necessario produrre, rapidamente, una mappa del territorio nazionale in cui per ogni singola città o Comune risulti la presenza o meno della *dimensione locale pertinente* (De Matteis, Governa, 2005). È questa la dimensione che garantisce l'autosufficienza delle comunità locali e urbane. In un contesto in cui gli spostamenti sono e saranno consentiti, per Legge, solo in riferimento ai beni di prima necessità la domanda che deve porsi l'urbanistica è: *il territorio italiano e le città sono organizzate secondo una logica del diritto all'accessibilità ai beni essenziali?* Il compito dell'urbanistica dovrà essere quello di rispondere a questa domanda. Nelle zone in cui questo diritto non dovesse risultare garantito, l'urbanistica dovrà produrre una proposta di rapida riorganizzazione delle funzioni essenziali a scala territoriale e urbana. I tempi del coronavirus si preannunciano piuttosto lunghi e una probabile *seconda ondata* del virus appare quasi certa. Pertanto pensare, fin da subito alla formazione dei *nuovi urbanisti* e dei *pianificatori territoriali*, oltre che ad una riorganizzazione strategica dei sistemi urbani e territoriali del paese, a partire da una integrazione consapevole dei concetti di città e territori intelligenti non appare una scelta, ma al contrario una necessità.

Riferimenti bibliografici

- Balducci A., Mäntysalo R. (2013), *Urban Planning as a Trading Zone*, Springer, Dordrecht
- Bertuglia C.S., Vaio F., (2019), *Il fenomeno urbano e la complessità*, Bollati Boringhieri
- Caligiuri M., (2019), *Potere e sicurezza nelle smart city*, Limes (5-19)
- De Luca G., (2011). *Nuove forme di governance cooperative, in urbanistica e politica*, a cura di F.D. Moccia, Esi, Napoli
- De Matteis G., Governa F., (2005), *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello sLot*, Franco Angeli
- Florida R. (2010), *The great reset*, Harper Collins, New York
- La Carta di Gubbio (1990), (*Bozza - proposta per il Congresso ANCSA Gubbio*).
- Pizzorno A., Crosta P.L., Secchi B., (2013), *Competenze e rappresentanza*, a cura di A. Balducci e C. Bianchetti, Donzelli, Roma
- Sala G. (2018), *Milano e il secolo delle città*, La nave di Tesco, Milano.